



E-MAIL bolzano@altoadige.it • Telefono 0471.904111 • Fax 0471.904295 • Abbonamenti 0471.081120 • Pubblicità 0471.307900



I medici altoatesini prescrivono ai pazienti troppi esami inutili

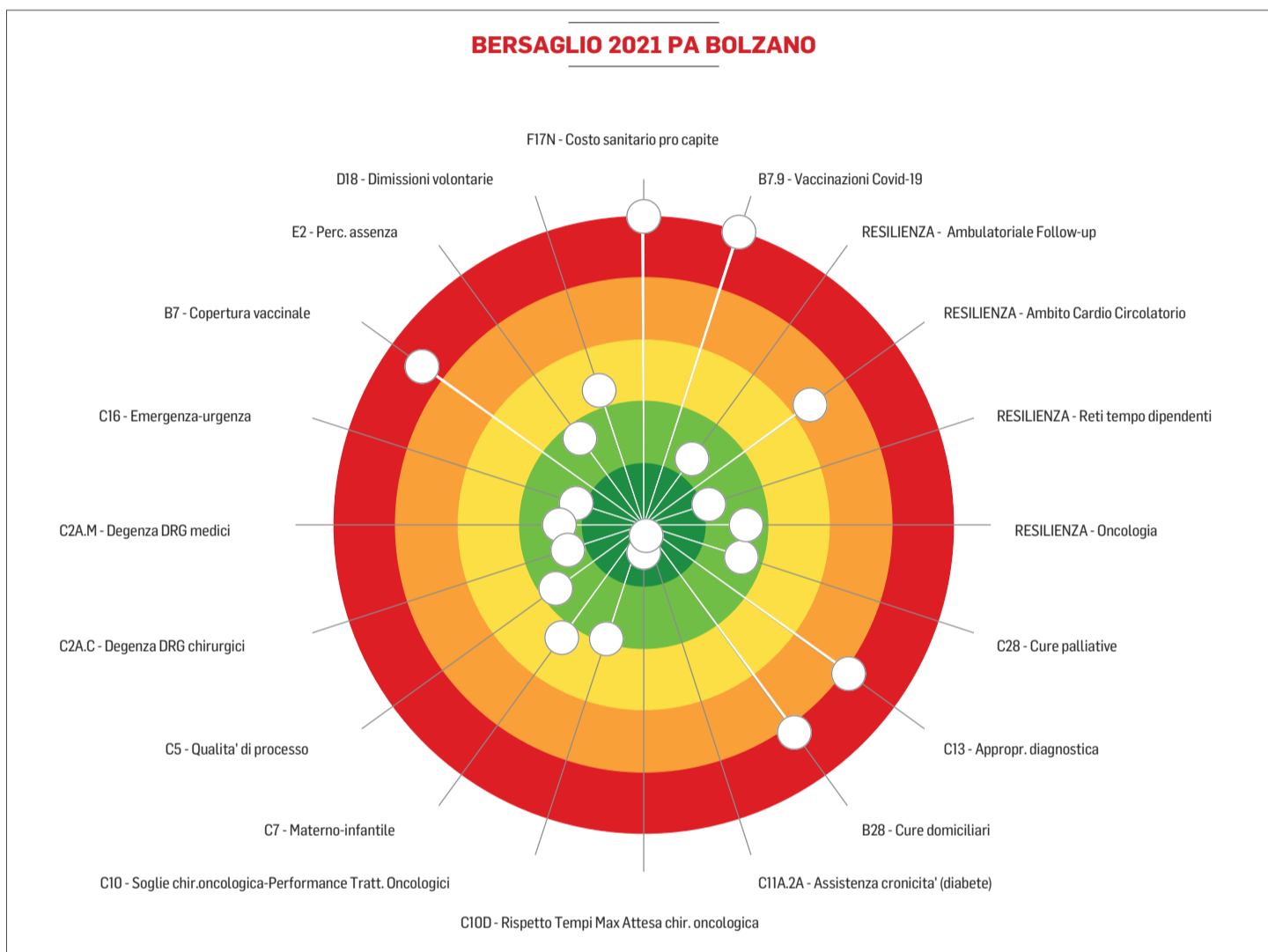
Lo studio 2021. Analisi della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. La spesa pro capite a 2.968 euro è la più alta d'Italia. Le criticità: troppi esami diagnostici strumentali e di laboratorio, cure domiciliari insufficienti e poche vaccinazioni

VALERIA FRANGIPANE

BOLZANO. I medici prescrivono troppi esami. Registriamo cure domiciliari insufficienti. Bassi tassi di vaccinazione e spesa sanitaria pro capite più alta d'Italia. Queste le maggiori criticità dell'Alto Adige emerse dall'analisi delle performance regionali promossa dal Laboratorio Management e Sanità della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Il cosiddetto sistema "Bersagli" - nell'infografica a lato - consegnato al ministro Roberto Speranza.

Su dieci Regioni (Basilicata, Friuli, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto, Lombardia, Piemonte) e due Province di Bolzano e Trento, promossi a pieni voti solo Veneto e Toscana.

Troppi esami che non servono. Giuliano Piccoliori - medico di famiglia in Gardena e responsabile scientifico dell'Istituto di Medicina della Scuola di Sanità Claudiana, conosce la questione. E non si tratta di un fenomeno nuovo. «Appropriatezza diagnostica significa scegliere il giusto esame, di laboratorio o strumentale, per la specifica indicazione o quesito clinico. Inappropriato per fare un



HANNO DETTO



«Spesso noi medici ordiniamo troppi esami per evitare cause e per soddisfare i pazienti»
Giuliano Piccoliori (specialista)

esempio limite è prescrivere un ecocardiogramma se sospetti una polmonite. Molto spesso vengono prescritti esami e a volte anche visite non indicate, in prima battuta. Tipico esempio è la risonanza magnetica per una lombalgia semplice che dura da meno di 4-6 settimane e senza segni d'allarme, i cosiddetti "red flags". E ancora colonscopie o gastroscopie prescritte con sintomi di recente insorgenza in giovani adulti sempre senza "red flags". Ma perché accade? «Perché entriamo nell'ambito della medicina difensiva. Accade che gli specialisti per

timore di non diagnosticare qualche patologia rara o rarissima prescrivano di tutto. Per evitare cause e problemi e per soddisfare le richieste dei pazienti che si sono informati online e che mettono noi medici sotto pressione. E vediamo spesso richieste di liste infinite di esami di laboratorio avanzate da privati che non trovano giustificazione scientifica».

Cure domiciliari ko. Bersaglio rosso anche per le cure domiciliari. «Se ne occupano i medici di famiglia e gli infermieri di distretto e non vorrei che si

trattasse di una mancata registrazione dei dati».

Alto Adige, terra no vax. Siamo messi male anche con le coperture vaccinali a 360 gradi. Parliamo di vaccinazioni obbligatorie, antinfluenzali e Covid di gran lunga le più basse d'Italia. «Fenomeno noto ed annoso. Come Istituto abbiamo fatto uno studio per cercare di capirne le ragioni che è in via di pubblicazione». La stragrande maggioranza degli altoatesini - soprattutto nelle valli - è convinta che per tenere lontano le malattie basti alimentazione sa-

na, sport e vita all'aria aperta. Restiamo terra no vax.

Spesa pro capite a 2.968 euro. Tra le disparità regionali lente d'ingrandimento anche sulla spesa sanitaria pro capite che va dai 2.164 euro della Lombardia ai 2.968 dell'Alto Adige - la più alta in assoluto - ai 2.531 euro di Trento. Ma attenzione perché l'Alto Adige nel conto inserisce anche quello delle case di riposo. «E va anche detto che tolte le quattro voci critiche - conclude Piccoliori siamo messi bene, meglio del resto delle regioni esaminate».

Bilancio Covid I ricoverati hanno altre patologie non solo virus



• I nuovi positivi sono 199

BOLZANO. Il bollettino Covid dell'Azienda sanitaria dell'Alto Adige riporta 199 nuovi casi (13 rilevati tramite "pcr" e 186 tramite test antigenico). Non si registrano invece per fortuna nuovi decessi. Il numero delle vittime della pandemia resta fermo a 1.482. Resta stabile il numero dei ricoverati: 36 nei normali reparti e uno in Terapia intensiva.

Patrick Franzoni - vice responsabile Asl Emergenza Covid - spiega che la stragrande maggioranza dei pazienti ricoverati sono entrati in ospedale in seguito ad altre patologie, alle quali si è aggiunto il Covid, ma che non sono stati ricoverati per un aggravamento delle condizioni di salute, provocato dal virus.

Al momento 1.723 altoatesini sono in quarantena, mentre 143 sono stati dichiarati guariti per un totale da inizio pandemia di 216.891 guariti. Sono zero i decessi del bollettino Covid dell'Azienda provinciale di Trento, che registra anche 115 casi positivi, di cui 3 al molecolare (su 144 test effettuati) e 112 all'antigenico (su 1.012 test). I molecolari poi confermano 2 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. Non si registrano classi con sospensione della didattica in presenza, mentre i pazienti ricoverati sono stabili a 25, di cui 1 in Rianimazione. Si sono registrati - infatti - 3 nuovi ricoveri e 3 dimissioni. I vaccini somministrati sono 1.224.284, di cui 428.320 seconde dosi e 345.351 terze dosi.

Strade, presentate le nuove linee guida

In trecento al convegno Alfreider: «La nostra rete stradale non va ampliata ma conservata al meglio»

BOLZANO. Al convegno "Nuove linee guida per la costruzione delle strade", con circa trecento partecipanti complessivi tra quelli in presenza all'Eurac di Bolzano e quelli collegati online, sono state presentate le rinnovate norme della Provincia di Bolzano sulla pianificazione e sulla costruzione delle infrastrutture stradali.

«Vogliamo programmare la mobilità in modo integrato, an-

che nel campo delle strade, i costi e le conseguenze per l'ambiente devono essere ridotti al minimo, tutte le alternative di mobilità e le loro combinazioni devono essere prese in considerazione», ha detto l'assessore provinciale alla Mobilità, **Daniel Alfreider**, che ha aperto il convegno assieme al presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Bolzano, **Giorgio Rossi**. Altro fondamentale aspetto della pianificazione resta ovviamente la sicurezza di tutti i soggetti presenti sulla strada, ha aggiunto Alfreider.

Tre gli obiettivi che vanno perseguiti, vale a dire la tutela

del suolo e del paesaggio, allo scopo di consumare minor suolo possibile e di farlo nel modo più rispettoso per il paesaggio; la considerazione per diverse forme di mobilità, con particolare attenzione a pedoni e ciclisti; e infine una lunga durata delle infrastrutture, con materiali provenienti dal territorio e riciclati. Si tratta quindi non di ampliare la rete provinciale, già dotata di 2.800 chilometri di strade, bensì di conservarla nelle migliori condizioni, ha detto ancora Alfreider.

I principi della mobilità, vale a dire evitare, delocalizzare e migliorare il traffico, base di

una corretta pianificazione, sono stati illustrati da **Martin Vallazza**, direttore del Dipartimento Mobilità, e **Valentino Pagani**, già direttore della Ripartizione di Ingegneria civile della Provincia. Il professor **Konrad Bergmeister** ha relazionato sulle linee guida generali, **Johannes Strimmer** su quelle per strade e incroci, **Umberto Simone** si è occupato dei ponti, **Helmut Verginer** e **Florian Knollseisen** di sentieri e piste ciclabili. **Renza Espen** e **Ulrich Obojes** hanno parlato di tecnologia delle costruzioni, **Alberto Denisa**, infine, ha riferito sui sistemi di controllo.



• Lavori di manutenzione in val d'Ega



Primo controllo preventivo in Alto Adige
Trattamento dentistico in Ungheria
Dr. Bán András

Lana, via Bolzano 78. Chiama ora:
(39) 331 7204 164
www.controllodentistico.com